



INNOVAMI

Il profilo delle nostre imprese

Dal 2006 – data di costituzione dell’incubatore – a oggi, sono transitate, per i locali di via Selice Provinciale 47, **19** imprese, di cui **17** ad oggi attive. Attualmente l’incubatore INNOVAMI ne ospita **6**. Questi i campi principali di azione delle imprese che sono transitate dall’incubatore INNOVAMI o che risultano attualmente incubate presso la struttura.

Information & Communication Technology (Ict) e servizi collegati ai settori produttivi e commerciali. Rispetto al mondo produttivo, le imprese incubate che operano in questo ramo di business offrono servizi di progettazione, sviluppo e ingegnerizzazione di software integrati (“embedded”) per l’automazione industriale (**Arca Embedded**); nuove applicazioni wireless in ambito industriale; nuovi linguaggi di programmazione per le SOA (Service Oriented Architecture), definibili come quei paradigmi che permettono di organizzare e utilizzare applicazioni distribuite (**Italiana Software**). Riguardo ai servizi interessanti per il settore commerciale, queste imprese propongono CMS (Content Management Systems, sistemi di gestione dei contenuti) ad altissima accessibilità per imprese e pubbliche amministrazioni; simulazioni e rendering di ambienti virtuali (**Xelia**); “network tv” per aree locali (**Regolcom**).

Sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi nei settori ambiente, energia, scienze della vita. In particolare, le imprese propongono servizi di ottimizzazione dei flussi logistici nel settore ambiente, energia, Ict (**Opt-it**); nuove microturbine eoliche per utilizzo in ambiente urbano (**Windesign**); innovazioni nel campo del solare termico (**Skanergy**), del risparmio e dell’efficienza energetica (**Alba Progetti**); applicazioni per dotare gli edifici pubblici o storici di impianti a energie rinnovabili (**Gruppo Eden**); gestione dei rifiuti speciali pericolosi (**Geas**) o sistemi innovativi di selezione delle materie plastiche durante il ciclo di smaltimento (**Plasticsort**); studio delle membrane cellulari per sviluppo di nuovi modelli sperimentali nei laboratori biologici (**Remembrance**); realizzazione di una macchina innovativa per attività sportiva e fitness (**RFM**).

Trasferimento tecnologico. Questo ambito riguarda i servizi di progettazione, sviluppo, prototipazione e validazione di nuove tecnologie con particolare riferimento all’automazione di processo (**Arca Technologie, Anufa**).

Diffusione della scienza e della tecnologia. Diffusione della cultura scientifica – specie la “logica matematica” – nelle aziende, nelle scuole e, in generale, nella società. Questo è un campo di attività molto particolare che si concretizza nella progettazione e nella costruzione di laboratori dedicati (**Formath Project**); ideazione, progettazione e realizzazione di materiali audio video multiplatforma (**Sonne Film**).

Di seguito un profilo sintetico delle imprese:

Alba Progetti

Il primo asilo interaziendale dell’Emilia-Romagna. E la prima struttura di questo tipo che – senza esagerare – può definirsi “a emissioni zero”. Questo il progetto più importante realizzato fino ad oggi da Alba Progetti, società cooperativa ospitata nell’incubatore INNOVAMI tra il 2007 e il 2009. Una società che in realtà riassume l’esperienza di quattro liberi professionisti, attivi nei rispettivi ambiti da almeno dieci anni: gli architetti Stefania Campomori e Arnaldo Madannu, e gli ingegneri Daniele Mirri e Christian Tassinari.

La sfida di Alba Progetti è quella di proporsi come fornitore integrato di servizi nel campo dell’edilizia sostenibile, in pratica come studio professionale in grado di proporre progetti “chiavi in mano”, dalla progettazione dell’edificio a quella dei relativi impianti, il tutto tenendo come punto fermo il risparmio e l’efficienza energetica.

Entrata in questo mercato in una fase in cui l’edilizia sostenibile era ancora un settore di nicchia, Alba Progetti ha saputo, da un lato, sviluppare questo business anticipando quelle che, di lì a poco, sarebbero diventate specifiche previsioni di legge. Dall’altro lato, a fare la differenza in Alba Progetti è proprio l’integrazione dei servizi di progettazione dell’edificio e di progettazione degli impianti, con notevoli vantaggi pratici per il cliente, dall’avere a disposizione un referente unico (in luogo di professionisti diversi) al fatto di poter contare, in definitiva, su un risultato migliore, essendo il progetto architettonico e quello impiantistico pensati fin dal principio in modo coerente, in modo da ottimizzare costi e risultati.

Alba Progetti, che rappresenta una novità assoluta anche per quanto riguarda un modo inedito, orientato alla massima collaborazione, di intendere il rapporto tra architetti e professionisti dell’impiantistica, si propone nuovi e ancora più ambiziosi traguardi. Dopo l’asilo interaziendale Cornelia – inaugurato a Imola nell’ottobre del 2009 – Alba sta lavorando parallelamente a uno studio sulla realizzazione di un “eco-quartiere” e ha collaborato al progetto, da riproporre eventualmente in ambito civile, dell’area produttiva ecologicamente attrezzata di Ponte Rizzoli, a Ozzano Emilia.

Anufa

Presente nell'incubatore dal 2006 al 2008 – e vincitrice del primo premio alla Start Cup 2005 sezione Imola – Anufa si occupa di **sviluppo della tecnologia EOS** (Electronic Olfactory System) in campo ambientale. L'azienda fornisce servizi di consulenza ad alto contenuto tecnologico per ricerca e sviluppo in conto terzi o in partnership, durante tutta la fase di messa a punto di un prodotto o di ottimizzazione di processi industriali. In particolare l'azienda si rivolge ai settori metalmeccanico, ceramico, chimico, agroalimentare, ambientale, manifatturiero. Il progetto di punta dell'azienda è consistito nella messa a punto di un sensore di odori (EOS, Electronic Olfactory System), basato sulla tecnologia di Sacmi Imola, per applicazioni su impianti di trattamento delle acque reflue.

Anufa è costituita da ricercatori imolesi Filippo Busi, Daniel Remondini, Barbara Monti, Stefania Albonetti e Silvia Sandrini.

Arca Tecnologie

L'azienda nasce da un'idea di Carlo Rossi, docente di Controlli automatici nel corso di laurea in Ingegneria dell'automazione, all'Università di Bologna, e Alberto Tonielli, già presidente dello stesso corso di laurea e ora, tra l'altro, responsabile di INNOVAMI. L'idea – realizzata insieme all'ingegnere informatico Andrea Tilli e a due ulteriori soci-dipendenti, Marcello Montanari e Fabio Ronchi – è quella di proporre innovazioni di processo in quattro diversi settori di attività.

Primo ambito, l'automotive, per il quale l'azienda progetta, tra le altre cose, sistemi di controllo a bordo vettura, le cosiddette "sospensioni intelligenti". Quindi gli azionamenti elettrici, sistemi particolarmente diffusi nelle aziende che presentano notevoli problemi di stabilità e di efficienza, che Arca si propone di gestire efficacemente attraverso la progettazione di opportuni "convertitori di potenza".

Denominatore comune delle attività di Arca, i sistemi automatizzati, come dimostrano anche gli ultimi due settori di attività, energie rinnovabili e il comparto robotica e sistemi di movimentazione industriali. Nel primo ambito Arca progetta convertitori per impianti eolici di tutte le taglie, nel secondo caso l'azienda propone sistemi di controllo all'avanguardia in grado di assicurare un livello massimo di affidabilità e precisione, particolarmente importante in campi quali ad esempio l'industria del packaging farmaceutico.

Nata come spin off universitario nel 2004, Arca Tecnologie entra nell'incubatore INNOVAMI nel 2007, per uscirne nel 2009, dopo quasi tre anni di permanenza. Arca Tecnologie vanta tra i propri clienti alcuni tra i grandi nomi della manifattura regionale e non solo. Ferrari, per l'automotive. Cloride, Elettronica Santerno, vari gruppi nazionali per l'elettronica di potenza. Sacmi e Ima, per le macchine automatiche. L'azienda occupa attualmente 16 persone altamente qualificate, e ha

continuato ad assumere anche nel 2009, forte di performance di crescita nell'ordine dei 25-30 punti percentuali l'anno, con ulteriori prospettive di espansione che dipendono, al di là dei cicli economici contingenti, dalla progressiva e ineluttabile sostituzione tra meccanica ed elettronica che sta coinvolgendo tutti i principali comparti industriali.

Arca Embedded

Nata nel 2007 come "braccio operativo" di Arca Tecnologie, l'azienda si occupa di hardware e software, di ingegnerizzazione di sistemi embedded per l'automazione e l'elettronica. In pratica, dentro Arca Embedded vengono tradotti in componentistica reale quelli che, a livello di Arca Tecnologie, restano progetti sulla carta.

Un'operazione di diversificazione, per Arca Tecnologie, che attraverso Arca Embedded riesce a proporre al cliente un "pacchetto completo" di servizi, che vanno dalla progettazione dell'innovazione alla sua realizzazione e implementazione vera e propria. Un altro anello di collegamento, nell'idea dei fondatori di Arca, per ridurre – e in prospettiva annullare – la distanza che separa ricerca e impresa.

Arkemis srl

Presente nell'incubatore dal 2006 al 2008 – in seguito ad apposito bando sull'accesso diretto – Arkemis si è occupato di **sviluppo di software e format interattivi** altamente professionali. L'azienda ha progettato e sviluppato un sistema, chiamato "Auxidium", che permette di creare e gestire con facilità siti web accessibili da utenti con forme di disabilità o dotazioni tecnologiche obsolete.

Arkemis è stata fondata nel 2005 dagli imolesi Fabio Migliaccio e Rita Mingotti.

Eden

Nata dall'esperienza universitaria di tre ingegneri edili – Sonia Subazzoli, Emanuele Pifferi e Dario Vannini – Eden opera nel business dell'efficienza energetica, proponendo attività che vanno dalla diagnosi alla certificazione delle prestazioni energetiche degli edifici.

Inizialmente focalizzata sugli edifici storici – con questo progetto Eden ha partecipato con successo alla Start Cup 2007 – l'attività dell'azienda si è in seguito orientata al patrimonio edilizio tradizionale. Un'attività che ha conosciuto un'espansione notevole specialmente in seguito alle previsioni di legge che hanno reso la certificazione energetica obbligatoria per tutte le compravendite, mentre a breve la norma sarà estesa anche alle semplici locazioni.

Un'attività, quella di Eden, che per l'utente finale si trasforma in un prezioso strumento di comparazione dei costi di un determinato edificio, affiancando l'informazione classica sui costi di acquisto la possibilità di analizzare nel dettaglio –

e prima di acquistare l'immobile – i costi di gestione dipendenti dalla presenza di determinate caratteristiche strutturali (dalla conformazione dell'edificio fino alla presenza di sistemi per la coibentazione delle pareti) o impiantistiche (caldaie più o meno efficienti, presenza eventuale di sistemi che sfruttano le energie rinnovabili). Tra i prossimi obiettivi di Eden – che propone anche corsi specializzati per certificatori energetici – c'è l'ambito del risparmio energetico legato al condizionamento estivo o all'illuminazione. Fino a servizi di consulenza integrata che comprendano, oltre all'energia, l'acustica, l'antincendio, insomma tutti quei servizi di consulenza in edilizia che potrebbero costituire un prezioso vantaggio per studi di progettazione, costruttori e amministratori di condominio.

Formath Project

Laureati in matematica all'università di Bologna, Alessandro Gambini ed Elena Franchini hanno cominciato a pensare di trasformare la loro passione per i numeri in una vera e propria impresa all'indomani della laurea, nel 2004: referente in università, il professor Giorgio Bolondi – nonché terzo attuale socio di Formath – pioniere a sua volta della didattica matematica all'ateneo bolognese. Quindi la Start Cup, a cui Formath ha partecipato con un'idea complessiva, che comprendeva sia la formazione degli insegnanti, sia la divulgazione scientifica in generale sia, soprattutto, i corsi e laboratori per studenti. Fino all'ingresso nell'incubatore Innovami, da cui Formath è uscita da pochi mesi, completato il percorso di incubazione.

Servizi alle scuole: questo il primo "business" di Formath, che ha portato i due soci fondatori a tenere corsi sperimentali in vari istituti scolastici, dentro e fuori regione. Insegnare matematica e geometria in un altro modo, per favorire l'apprendimento, il gioco: "Il nostro obiettivo – spiegano i fondatori di Formath – è dimostrare che la matematica è reale nasce dalle esperienze reali, e costituisce nient'altro che una formalizzazione di ciò che è l'esperimento". Non solo geometria, dunque, ma anche matematica pura, fisica, chimica, architettura.

Dai servizi per le scuole alla divulgazione scientifica in generale. Mostre, festival della scienza, esposizioni e incontri dai titoli affascinanti e misteriosi. Anche qui l'obiettivo è proporre al pubblico – ragazzi in primis – un nuovo modo di intendere la matematica e la scienza in generale, spingendo i visitatori a chiedersi "perché succede", a porsi i problemi nel modo giusto.

Obiettivi all'orizzonte? Strutturare i corsi tenuti nelle scuole, e ripetere le performance di questi ultimi tre anni che hanno portato l'azienda a quadruplicare il proprio fatturato tra il 2007 e il 2009.

Geas

Rispettare la legge, rispettare l'ambiente, migliorare l'organizzazione aziendale spendendo meglio le necessarie risorse per lo smaltimento dei rifiuti industriali. Geas – questo il nome dell'azienda entrata nell'incubatore INNOVAMI a settembre 2009, dopo aver partecipato al bando per l'accesso diretto – progetta sistemi per la gestione dei rifiuti speciali, pericolosi e non. Una mission che si accompagna a una nuova filosofia nella gestione dei rifiuti, che va da un rapporto il più possibile diretto con il cliente all'offerta di un sistema certificato per la gestione dei rifiuti in base alle più recenti norme di legge.

Nello specifico, Geas effettua sopralluoghi in azienda constatando lo "stato dell'arte", dalla situazione in cui versa il deposito temporaneo dei rifiuti alla corretta – o meno – tenuta dei registri. Quindi propone un progetto di smaltimento dei rifiuti accumulati, garantisce la tenuta dei registri presso un proprio server – a cui il cliente ha accesso in ogni momento e a cui possono accedere anche le autorità competenti in caso di controlli – e organizza tutte le operazioni di carico e scarico dei nuovi rifiuti, eliminando da un lato qualsiasi fattore di rischio connesso al mancato rispetto delle norme, e ottimizzando, dall'altro, gli sforzi economici delle aziende. Un rapido e corretto smaltimento dei rifiuti che avrebbe inevitabili ricadute, oltre che sui processi aziendali, sull'ecologia urbana nel suo complesso, dalla situazione dell'area industriale alla vivibilità dell'intero comprensorio.

I soci di Geas sono Angelo Muccinelli, Luisa Vinattieri, Romolo Donatini, Simone Luppi, Mimmo Barendi. Una delle ambizioni dell'azienda, che agisce attualmente come intermediario tra aziende e smaltitori autorizzati, è creare un vero e proprio consorzio tra gli smaltitori, nella direzione di una migliore qualificazione dei servizi.

Italiana Software

Anche in Italia esistono aziende in grado di proporsi come interlocutori all'avanguardia nel campo della programmazione. Lo dimostra il caso di Italiana Software, l'azienda fondata da Claudio Guidi e Fabrizio Montesi, che ha ideato un nuovo linguaggio di programmazione – denominato Jolie – utile per la costruzione delle SOA (Service Oriented Architecture), il modello architettonico che sta alla base delle cosiddette "applicazioni distribuite".

Software complessi, insomma, che non sono installati su un unico elaboratore ma su più macchine, e che – corredati da opportuni "orchestratori" – sono oggi alla base di servizi particolarmente diffusi (per esempio i servizi di prenotazione on line).

Il grande vantaggio di Jolie sta nell'essere stato pensato appositamente per la progettazione di queste SOA: con una sintassi simile ai noti linguaggi C e Java, risolve in modo radicale i problemi connaturati all'utilizzo dell'XML, unico linguaggio

fino a ieri disponibile per la costruzione di queste applicazioni. Jolie, invece, può essere appreso da un programmatore in pochissimo tempo, e ha il grande vantaggio di essere un "open source", con Italiana Software che ha messo a disposizione on line non solo il linguaggio ma anche un corso per imparare ad utilizzarlo.

Italiana Software si propone quindi come fornitore non tanto del linguaggio – appunto un open source – quanto delle attività di supporto e formazione, indirizzata alle software house interessate a sviluppare applicazioni distribuite. Le stesse SOA potrebbero poi essere progettate su misura da Italiana Software presso i clienti che ne facessero richiesta.

Una soluzione innovativa, quella di Italiana Software, non solo nel campo dell'Ict in senso stretto, ma rispetto al modo di intendere il business, vendendo cioè non un prodotto ma uno strumento per progettare applicativi, con la possibilità di trasformare un'applicazione tradizionale in una SOA attraverso interventi graduali e dal costo contenuto, essendo uno dei punti di forza del nuovo linguaggio, tra gli altri, la capacità di integrare in modo efficiente applicativi già esistenti.

Plasticsort

Proporre sempre idee nuove. Brevettarle. E arrivare sul mercato – con un prodotto vero e proprio – il prima possibile. Questa la "filosofia" di Stefano Cassani, ingegnere e fondatore di Plasticsort, l'azienda entrata nell'incubatore Innovami dopo aver partecipato con successo al bando per l'accesso diretto. Il settore è quello degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti, con un'innovazione in grado di rivoluzionare i metodi di selezione delle materie plastiche. Se attualmente gran parte delle lavorazioni sono manuali o condotte con tecniche inefficienti, l'idea di Plasticsort è infatti quella di sviluppare una macchina basata su un campo di energia in grado di separare i singoli materiali plastici a seconda della natura del polimero, per poi incanalarli – già separati – in specifici nastri trasportatori.

Creare una sorta di calamita per la plastica, in sostanza – sulla base del principio fisico della reazione ai campi energetici, diversa tra un materiale e l'altro – proponendo sul mercato un vero e proprio impianto in grado di riconoscere i materiali mentre li si separa, con percentuali di errore ridotte al minimo per tutti i principali materiali plastici oggi in commercio: polietilene, PVC, polipropilene, nylon e infine il PET, un materiale essenziale per l'industria del beverage. Testato con successo il primo prototipo e realizzato il secondo, Plasticsort ambisce ad arrivare sul mercato non oltre la primavera con un impianto completo in grado di gestire volumi produttivi importanti.

Optit

Innovare la logistica in azienda, dalla movimentazione delle merci all'interno dello stabilimento all'organizzazione dei percorsi degli automezzi destinati alla consegna o alla raccolta. Gestire i consumi energetici partendo dalla complessa "curva di domanda" di energia espressa dall'impresa su base annua, mensile, quotidiana, con l'obiettivo di integrare nel modo più efficiente possibile le diverse fonti di approvvigionamento. Questi alcuni dei risultati ottenibili tramite le "metodologie di ottimizzazione matematica" proposte da Optit, azienda dell'incubatore INNOVAMI fondata da Daniele Vigo, ordinario di Ricerca operativa all'università di Bologna (sede di Cesena) e Andrea Giacomucci, già studente di Vigo, specializzato in consulenza aziendale e ora responsabile commerciale di Optit. Due soci, che si accingono a diventare quattro per rafforzare la capacità di valorizzare le potenzialità dell'azienda, e quattro collaboratori, con la prospettiva di crescere ancora.

L'idea innovativa di Optit – entrata nell'incubatore INNOVAMI nel 2007 dopo avere partecipato alla terza edizione della Start Cup Sezione Imola – sta nell'applicazione dei principi dell'"ottimizzazione combinatoria" e della "teoria dei grafi" – questioni già note e da anni studiate in ambito accademico – a processi reali quali la logistica e l'energia. Il primo ambito è oggetto dell'impegno di Optit fin dagli esordi, con soluzioni ad alto contenuto di tecnologia in grado di far risparmiare diversi punti percentuali di spesa – grazie all'ottimizzazione dei percorsi – in settori in cui la movimentazione e la logistica rappresentano il principale fattore di costo. Particolarmente promettente anche il secondo ambito, attualmente attività di punta dell'azienda, anche in questo caso una sorta di "sistema di equazioni" che, sulla base di determinati input – la complessa curva di domanda di energia – stabilisce quale sia il miglior sistema di approvvigionamento per una determinata azienda, con particolari vantaggi applicativi per quanto riguarda l'ambito della cogenerazione.

Remembrane

Strumento essenziale per la preparazione dei farmaci, le colture cellulari vengono realizzate secondo precisi standard scientifici in voga da oltre 50 anni. Identiche dal punto di vista del DNA, queste cellule non lo sono altrettanto dal punto di vista della membrana cellulare, con conseguenze non da poco quando dalle sperimentazioni in laboratorio – o su cavie – si passa all'uomo e, quindi, alla possibilità concreta di preparare nuovi farmaci efficaci.

Standardizzare la membrana delle cellule utilizzate per le colture cellulari è l'idea di Remembrane, l'azienda fondata da Alexandros Chatgililoglu, Paola Poggi e Roberto Mirabella. L'idea è quella di arrivare a sviluppare un vero e proprio prodotto: un mix

di acidi grassi con 10-15 diverse molecole che, aggiunto al 'mezzo di coltura' delle cellule renderebbe la membrana sempre costante, limitando di conseguenza le "brutte sorprese" nel passaggio dal laboratorio alle sperimentazioni sugli animali, infine ai test più importanti, quelli sull'uomo.

Regolcom

La pubblicità alla portata anche di un piccolo esercizio commerciale. E una pubblicità mirata, infinitamente più efficace – oltre che meno costosa – della tradizionale comunicazione di massa. È la proposta di Regolcom, azienda costruita da Fabio, Giuseppe e Davide Casisi che riunisce innovazione tecnologica e impegno etico per ridare slancio al commercio "di prossimità", e cioè alle piccole botteghe di quartiere.

Il progetto targato Regolcom consiste in una network tv, in pratica monitor sistemati all'interno dei diversi negozi di un determinato quartiere, sui quali far passare messaggi promozionali specifici destinati ai clienti di quell'attività. La "rivoluzione Regolcom" consiste appunto nel trasmettere, sugli stessi monitor, messaggi pubblicitari non certo di attività concorrenti, ma di attività "complementari" a seconda del profilo di un determinato cliente. Profumeria e autocarrozzeria, cosmetici e parrucchieri, tutti gli esercizi – qualora legati appunto dalla prossimità, dal fatto di trovarsi in un determinato quartiere – possono in questo modo farsi pubblicità ottimizzando il "costo-contatto" degli spot, che in definitiva viene ad equipararsi, come ordine di grandezza, al costo di un volantino. Regolcom sta sviluppando il software della network tv assieme a Xelia, società dell'incubatore INNOVAMI specializzata nella progettazione di software. Regolcom, oltre alla gestione del sistema – che si tradurrà anzitutto nella pubblicazione di un sito web dedicato – offre agli inserzionisti spot gratuiti e una parallela attività di elaborazione statistica dei dati inseriti, per arrivare alla migliore possibile profilazione del cliente, e si propone come intermediario per la vendita di monitor industriali di ultima generazione in grado di garantire performance affidabili nel tempo.

Robotic Fitness machine (RFM)

Robotic Fitness Machines è una realtà imprenditoriale costituita recentemente ed entrata – dopo essersi piazzata seconda a pari merito in occasione del Premio Innovami Start-Up 2010 – a far parte dell'incubatore Innovami. Fyborg è il nome dato al prodotto di punta, che riprende il concetto ideato alcuni anni fa a livello europeo nato dall'unione dei termini "cyborg" e "fitness". Una macchina che si differenzia notevolmente dagli attrezzi tradizionalmente utilizzati nelle palestre – fondati sul principio della resistenza passiva, al limite della resistenza elastica

affidata a pistoni idraulici - offrendo invece resistenza costante indipendentemente dalla velocità.

Skenergy

Rendere il solare termico più economico, affidabile, efficiente. È l'ambizione di Skenergy, azienda fondata da Ascanio Tagliaferri e Mauro Pula, e prima classificata alla Start Cup 2008. Da pochi mesi entrata nell'incubatore INNOVAMI, l'azienda propone un'innovazione potenzialmente in grado di risolvere tutti i problemi finora connessi all'implementazione di questi sistemi, con particolare riguardo alle conseguenze di un eccessivo irraggiamento solare o di calamità naturali quali la grandine.

Il segreto, dotare i pannelli di piccole parabole che si orientano automaticamente per proteggere i pannelli stessi dai raggi solari, qualora il liquido nei tubi superi una determinata temperatura, e anche, se del caso, dal verificarsi di intemperie. Skenergy punta molto sia sull'affidabilità sia sui costi, molto più limitati, di questo tipo di impianto. La possibilità di "regolare" la temperatura dell'acqua nei tubi, infatti, permette di utilizzare sistemi molto meno costosi, lasciando da parte rame e acciaio inox per materiali dal costo più contenuto, mentre l'altra componentistica - per esempio le guarnizioni - può avere una vita utile molto più lunga, senza la necessità di periodici e costosi interventi di manutenzione.

L'ultima proposta di Skenergy consiste nell'affiancare ai sistemi per la produzione di acqua calda - il solare termico, appunto - accorgimenti che permettono l'utilizzo dell'impianto con funzione di raffrescamento, oltre a un impianto fotovoltaico in grado di produrre energia elettrica in modo altamente efficiente. Dalle frontiere della "trigenerazione" fino alla possibilità di proporsi come una vera e propria ESCO (Energy Saving Company), proponendo ai clienti risparmi garantiti in bolletta e un ritorno sull'investimento realizzabile in pochi anni, grazie ai risparmi energetici conseguiti.

Sonne Film

Sonne Film, realtà imprenditoriale entrata recentemente a far parte dell'incubatore Innovami vanta due punti di forza, che si traducono in altrettanti obiettivi di medio periodo: il primo luogo 'fare audiovisivo', ma anche, e soprattutto, porsi come punto di riferimento a livello locale, per Imola e il suo territorio; in secondo luogo, andare al di là di quelli che sono i canali 'classici' del settore media, ossia televisione e cinema. Questo significa multimedialità, interattività, personalizzazione dei percorsi di lettura. Il web 2.0, ma tradotto in un linguaggio - quello appunto dell'audiovisivo - estremamente attuale e al tempo stesso "user

friendly”, come per molti anni sono stati cinema e televisione, prima che l’evoluzione tecnologica aprisse enormi opportunità di fruizione “bidirezionale” dei contenuti, dal pc al telefonino.

Xelia

Arte e informatica si uniscono all’interno di questa azienda, fondata dall’imolese Tiziana Landi e dal bolognese Alessandro Passerini. Un sogno realizzato a pochi mesi dalla laurea, nel 2006, grazie all’opportunità offerta dalla Start Cup Competition, a cui i due soci fondatori hanno partecipato con un innovativo progetto di “valutatore per l’arredamento”, una sorta di “commesso virtuale” – basato su un software interamente progettato da Xelia, Cromovision – in grado di consigliare il cliente, qualora installato all’interno di un punto vendita, sulla convenienza di certi abbinamenti di colore, sfruttando al massimo livello le potenzialità della cromologia applicata.

Da Cromovision a Simpose, altro software realizzato da Xelia – in partnership con Formath – che riceve input attraverso una serie di telecomandi ed elabora un responso costruendo un profilo personalizzato dell’utente. Un’innovazione utilizzabile in diversi ambiti, dalle scuole alle aziende, ogni qualvolta si renda conveniente realizzare un’indagine interna, o formalizzare, mediante un feedback specifico, le reazioni di una platea a determinati input.

Determinata a portare a termine questi ambiziosi progetti – che comportano la realizzazione di software molto complessi, come quello che Xelia sta realizzando per un’altra azienda attualmente incubata presso INNOVAMI, Regolcom – Xelia agisce anche come software house tradizionale, realizzando programmi su commessa. Un modo per guadagnarsi, già durante il periodo di incubazione, quella autonomia economica e quella capacità di stare sul mercato fondamentale per poter realizzare, con le giuste risorse, anche i propri progetti più ambiziosi.

Windesign

Entrata nell’incubatore nel 2008 – dopo avere vinto l’edizione 2007 della Start Cup sezione Imola – Windesign realizza **turbine eoliche** di piccolissima taglia ad asse verticale per la produzione di energia in ambiente urbano. Di potenza non superiore ai 20kWh, gli aero-generatori messi a punto nell’ambito del progetto sono a modesto impatto acustico e visivo e in grado di produrre energia elettrica anche in ambienti caratterizzati da una moderata intensità di vento.

Wia Srl

Presente nell'incubatore dal 2006 al 2008 – e tra le imprese vincitrici della Start Cup 2005 sezione Imola – Wia si è occupata di **sviluppo di sistemi di trasmissione e ricezione per applicazioni in ambito industriale**, in particolare su macchine automatiche. Le soluzioni Wia (acronimo di "Wireless Industrial Automation") hanno sfruttato le potenzialità della nuova tecnologia wireless "Zigbee", che sostituisce i collegamenti sensore-computer e sensore-sensore, tradizionalmente sono realizzati via cavo. L'azienda è stata fondata da Alessandro Tamburini ed Emanuele Tavelli.

Per informazioni sull'incubatore INNOVAMI e per scaricare regolamento e bando d'accesso: <http://www.innovami.it/servizi-incubazione/>

Per conoscere sedi, recapiti telefonici ed e-mail delle singole aziende, consultare la sezione dedicata all'indirizzo <http://www.INNOVAMI.it/servizi-incubazione/impresedell-incubatore/>.

INNOVAMI è un centro per l'innovazione e incubatore d'impresa promosso dal Con.Ami (Consorzio Aziende Multiservizi Intercomunale, 23 Comuni soci nell'area imolese-romagnola). Ha sede a Imola, nell'area industriale "Cognetex", in Via Selice Provinciale 47. Attivo dal 2005, fa parte della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna.

In tale ambito, sono stati partner di **INNOVAMI**: l'Università di Bologna (dipartimento di Scienze aziendali e dipartimento di Elettronica, informatica e sistemistica), Acantho Spa, Hera Comm Srl, HPS-Sinergia (Gruppo Sacmi), Infracom Italia, Sis.Ter Srl, Prototipo Srl e Capecod Srl.

Dal 2009 **INNOVAMI** opera come Associazione senza finalità di lucro, con personalità giuridica privata riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna, e annovera tra i propri soci: Alfacod Srl, Alya Srl, Arca Tecnologie Srl, Avv.to Edore Campagnoli, Cassetta Solutions Service Srl, Con.Ami, Elettronica Santerno Spa, Energifera Srl, Geas Srl, Italiana Software Srl, Optit Srl, Plastic Sort Srl, Regolcom Srl, Membrane Srl, Robotic Fitness Machines Srl, Sis.ter Srl, Sonne Film Snc, Skanergy Srl e Xelia Snc.



*Contribuiscono a progetti specifici di **INNOVAMI**: Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, Banca di Credito Cooperativo Ravennate e Imolese, Banca di Imola, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Ascom-Confcommercio Imola, Confartigianato Assimpresse Imola, Confcooperative Bologna (Circondario Imolese), Cna Imola, Legacoop Imola, Unindustria Bologna sezione di Imola e Nuovo Circondario Imolese.*

Scheda aggiornata il 31 maggio 2011